

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTE D'ASSOCIAZIONE

va all'Ufficio del Giornale	Anno	Semestre	Trimestre
domicilio	L. 18	L. 9.50	L. 6.
Per tutta Italia franco di posta	> 24	> 12.50	> 8.50
Per l'Estero le spese di posta in più.			
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.			

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque  
Numero arretrato centesimi Dieci

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Il massimo dell'attenzione nostra si rivolge in questo momento a Roma, dove noi vediamo due cose, che principalmente ci colpiscono: una grandissima confusione nei partiti parlamentari, e un grande colpevole nel gabinetto, che forse trarrà da quella confusione qualche giorno ancora di esistenza.

Questo indugio della rappresentanza nazionale nell'indagare ad un gabinetto incapace la meritata condanna, può essere causa di nuove mistificazioni, di nuovi danni, e fuorviare le menti delle popolazioni trepidanti e pensose dal concetto di stima e di attaccamento alle istituzioni, che ci reggono.

Sarebbe un negare la verità non riconoscere che questa stima, questo attaccamento subirono una scossa, ma una scossa profonda negli ultimi anni, per quanto gli ufficiosi, colla vacuità delle loro frasi, si sforzino a persuadere del contrario.

Proviamoci ad interrogare ad uno ad uno tutti coloro, che hanno salutato con entusiasmo l'aurora del nostro risorgimento, intorno all'opinione che si vanno formando sullo stato presente delle cose; non troveremo uno in mille, che non risponda: «È questa l'Italia, che ci avevano promessa?»

No, non è questa, e disgraziatamente non vediamo molto vicino l'avverarsi del loro vero ideale.

L'anticipata riconvocazione del Parlamento d'Inghilterra è una conseguenza della politica di lord Beaconsfield, e dei bisogni ai quali urge di provvedere, dopo l'apertura delle ostilità coll'Afganistan.

Noi abbiamo già dimostrato che se la lotta dovesse restringersi fra l'Emiro e il Viceré delle Indie, la partita sa-

rebbe forse meno arrischiata e più prontamente risolta. Ma col pericolo che la Russia prenda le parti del debole, non per sentimento di generosità, ma per osteggiare le mire inglesi, è naturale, che i fondi ordinari diventino insufficienti.

Lord Beaconsfield domanderà quindi al Parlamento un credito suppletorio, ed è certo che su questa domanda si aprirà una viva discussione; però non è meno probabile che il ministro, essendo già impegnato il decoro e l'interesse dell'Inghilterra, otterrà ciò che desidera.

### NESSUNA DILAZIONE

Se il popolo italiano è disposto a lasciarsi più a lungo abbindolare dall'astuta gheldria di faziosi, che ci ha condotto al punto, dove disgraziatamente ci troviamo, noi non abbiamo il rimorso di non aver alzato in tempo la voce, nè vogliamo addossarci la colpa di tacere nemmeno adesso sulle indegne manovre, che si mettono in opera per continuare nell'inganno, e per trascinare la nazione all'estrema rovina, senza che se ne accorga.

La tattica è palese.

Ora si tenta di rovesciare tutta sull'internazionalisti la responsabilità di uno stato di cose, che impensierisce ogni buon patriota; ma la parte maggiore di quella responsabilità ricade sopra un partito politico, che, pretendendo al monopolio dell'onestà e della capacità governativa, predicò le più insane utopie, pa-

ralizzò il benefico influsso delle leggi, pose sul candeliere le più ignoranti e le più pretenziose nullità, portando dappertutto l'imperizia, il disordine, la confusione, lo sfacelo, e ingenerando nei perversi l'idea della impunità più pericolosa.

Noi non ci fermiamo ad un fatto isolato, ad un tentativo criminoso, che può essere l'aberrazione di un pazzo, di un utopista, di un fanatico; estendiamo lo sguardo a tutto il largo campo delle condizioni morali e politiche del Regno, e domandiamo a chi governa: dove ci avete condotti?

L'essere inabili, benchè onesti, non vi salva dalla responsabilità dinanzi al paese.

Dove ci avete condotti?

Questa domanda deve fare ognuno che ami l'Italia, e farla subito, farla ad alta voce, senza lasciare al gabinetto alcuna tregua, che gli permetta di sottrarsi, all'ombra di qualche finzione legale, alla condanna meritata.

Le dilazioni, che la Camera s'inducesse ad accordare in questo momento al gabinetto, potrebbero essere fatali, e ci sarebbe da disperare delle sorti del paese se un ministero, responsabile di tanti errori, dovesse trovarsi ancora in piedi allo spirare del mese in cui siamo.

Che ha fatto il terzo ministero di sinistra, che ha fatto la sinistra intera in questi tre anni? Quali riforme adottò? Qual è l'ordine di amministrazione,

dove non abbia invece portato il danno, la rovina? Qual è il rispetto ch'essa ebbe per la libertà vera, mentre ha sciolto il freno alla più invereconda licenza? Quando mai la pubblica sicurezza si trovò in peggiori condizioni che ora? Quando mai l'Italia fu meno rispettata all'estero? Quando mai le fazioni all'interno alzarono così arditamente il capo?

Noi non formuliamo che i più gravi capi d'accusa contro i ministri e contro una scuola, che si vantava di libertà e di progresso, e che ci prepara l'anarchia e la reazione. Troppo si richiederebbe per raccogliere tutti gli atti di soprano, tutte le prove di supina ignoranza, tutte le violazioni di legge commesse da cotesti pretesi restauratori della legalità.

Se il paese, ripetiamo, fosse disposto più a lungo a tollerarli, noi almeno non vogliamo provare il rimorso di non aver dato l'allarme.

### L'EXEQUATUR ALL'ARCIVESCOVO DI NAPOLI

Leggesi nel Piccolo di Napoli, 24:

«Ieri sera un aiutante di campo di S. M. portò a mons. Sanfelice arcivescovo di Napoli due lettere del ministro della Real Casa scritte d'ordine di S. M. il Re.

Con una lettera si rispondeva alla lettera dell'Arcivescovo che, per incarico di S. S. Leone XIII, aveva esternato a S. M. le congratulazioni del Vaticano per essere il Re scampato dal pericolo. Con l'altra lettera S. M.

rispondeva alle congratulazioni fatte dall'arcivescovo e gli rivolgeva affettuose parole di lode per l'amore che egli ha saputo guadagnarsi in tutta la diocesi.

La Maestà del Re ha scelto questo modo per rispondere alla cortesia del Vaticano, perchè il Pontefice con lo stesso modo s'era rivolto a lei. È inaspettato che il Papa abbia mandato una lettera scritta di suo pugno.

La nomina e l'exequatur a monsignor Sanfelice erano già stati precedentemente comunicati all'arcivescovo fin da ieri mattina; ed oggi, crediamo, egli ha potuto prendere possesso dell'intero episcopio.

Non possiamo tacere che la popolazione napoletana è lieta in vedere così risolta la questione che sarebbe stato un errore lasciar sospesa.

Se ciò fosse avvenuto sotto i destri, sentireste il Divitto, maestro di cappella, battere la zolla: «baciato la pantofola, e la minutaglia degli organetti e sotto-organetti ripetere in coro:» la baciato!!

### LA BOMBA DI FIRENZE

La Gazzetta d'Italia contiene questi particolari:

«Altri arresti sono stati eseguiti pel fatto di Via Nazionale. Oltrepassano già la cinquantina. Si ripete con certezza che fra gli arrestati si trovi l'autore del misfatto. Sarebbe un falegname di Firenze, scapolo, giovane di 25 anni. Resulta che la bomba non fu lanciata dalla finestra ma dall'andito di una casa. Il volume della bomba, poco superiore a quello di un pugno, era tale che un bambino avrebbe potuto lanciairla senza sforzo. La ragione per cui non si vide il movimento di colui che la lanciava si trova nel fatto, che molti complici stazionavano presso la porta d'accesso al-

l'andito dal quale venne gettata. La bomba era a luminelli con capsule, ma per renderla di sicuro effetto, le si attaccò una spoletta con miccia. Si ritiene che fosse carica di buona polvere prica, e non di mistura fulminante. Lo spessore delle pareti era di un centimetro scarso. Si poteva dire piuttosto una di quelle granate a mano che si adoperano negli assedi per la difesa dei fossi.

Pare ormai accertato che il delitto fosse opera combinata da una numerosa associazione.

E intanto il numero dei morti si accresce. Anche il povero Adolfo Gallori, di 26 anni, impiegato straordinario al Distretto militare, gravemente ferito dallo scoppio della bomba al collo ed al capo, cessava di vivere domenica sera all'ospedale di San Giovanni di Dio.

Son già quattro le tombe aperte dagli assassini; son già quattro le famiglie in lutto per loro; son già quattro i cadaveri dinanzi ai quali la giustizia umana deve precedere solenne, terribile, quella di Dio.

Dolorosa, straziante, fu l'agonia del povero Guasti, l'altro infelice, che pure domenica morì sopra un letto d'ospedale.

Lo tormentavano i spasimi più atroci; lo pungeva il pensiero dei suoi cari, che egli lasciava soli al mondo senza l'aiuto del proprio lavoro, senza le cure di un marito e di un padre affettuoso.

Bisognava esser lì, vicino a quel letto, di faccia a quel moribondo, per sentirsi commuovere fino alle lacrime, per provare tutti i sussulti dello sdegno e del dolore.

In quei momenti quasi, quasi si combatteva la plebe quando si lascia trascinare dall'ira, dal furore, dalla vendetta contro gli autori di tante sventure.

capriccio, pari a quel superfluo che il Vangelo ci comanda di dare ai poveri, e che, levato di tasca, ci lascia ancor tanto da non patir difetto di nulla. Ora io lo chiedo a voi, gentilissime eccezioni; questo amare per una decima, anzi per una centesima parte della propria potenza spirituale, è egli amare davvero, o non piuttosto per celia?

L'accusa è antica, rispose placidamente Ginevra, e tutte le donne che ci hanno preceduto sulla scena del mondo, l'hanno combattuta, rispingendola agli uomini. Io non mi gioverò di questo spediente; non negherò neppure che ci sia molto di vero in quello che dite. Ma non si meritano questo, e peggio, i signori uomini? Lascio, s'intende, da parte i presenti; aggiunse ella sorridendo, per rendere la pariglia al Cigala che si alzò a mezzo, per farle un inchino; ma gli è certo che i signori uomini sanno molto ben volere, e punto punto guadagnare. Oggi, pur di vederli, si contentano di starci dinanzi in adorazione; domani vogliono già udirci a parlare, e d'una cosa soltanto; entrati a mala pena, e quasi sempre a caso, nella cerchia delle nostre consuetudini, s'atteggiano a conquistatori, e vogliono essere adottati a loro volta, o chiedono una confessione in premio d'un sacrificio che non hanno fatto, ed anche qui vogliono essere adorati alle prime. Ricordate la sentenza, Cigala: «Il vero amante è sempre timido.»

— E la contessa di Sciampagna che lo dice?

— La è grossa! esclamò la Giulia.

— E la sostengo, foss'anche grossa come il nostro pianeta! disse di rimando l'oratore pessimista. Le donne generalmente parlando, sono egoiste. Amano, sì, non lo nego, ma anzitutto se stesse. L'affetto di un uomo dice loro, in tutti i modi, una cosa sola: «siete bella!» Ecco perchè l'uomo che ama è ricambiato, e per che modo. Notate, io parlo delle migliori, di quelle che sono grate all'uomo un tantino di più che noi siamo allo specchio. Ma che cos'è poi questo loro ricambio di amore? È il superfluo dei loro pensieri, delle loro cure, e che non impedisce loro di contentare ogni loro

— Ah, buon segno! gridò con aria di trionfo il Cigala. Voi almeno, marchesa, sentireste pietà dei nostri tormenti. Ora, volete intorno a ciò il mio

— Mi fate venire la pelle d'oca! disse a sua volta ridendo la marchesa Ginevra.

— Ah, buon segno! gridò con aria di trionfo il Cigala. Voi almeno, marchesa, sentireste pietà dei nostri tormenti. Ora, volete intorno a ciò il mio

— Ah, buon segno! gridò con aria di trionfo il Cigala. Voi almeno, marchesa, sentireste pietà dei nostri tormenti. Ora, volete intorno a ciò il mio

### APPENDICE (122) del Giornale di Padova

## I Rossi e i Neri

ROMANZO

ANTON GIULIO BARRILI

Che fanno ora, con vostra licenza, le dame? O' incatenano colle loro usinghe (lusinghe inconsapevoli, involontarie, s'intende) e poi, come janciuilli crudeli cogli animalucci che cascano sotto le loro mani innocenti, si pigliano spasso de' nostri dolori; ci piantano spicche tra le unghie e la carne; ci punzecchiano il cuore come si adopera colle oche per dilatar loro il fegato; ci mettono a risolare sulla graticola; e in fondo a tutto questo martirio non c'è nemmeno quella speranza del paradiso, che consolava gli antichi confessori della fede cristiana.

— Benissimo! tartagliò il De' Carli.

— La è preta verità! soggiunse il piccolo Riario battendo del tacco sull'erba.

— Mi fate venire la pelle d'oca! disse a sua volta ridendo la marchesa Ginevra.

— Ah, buon segno! gridò con aria di trionfo il Cigala. Voi almeno, marchesa, sentireste pietà dei nostri tormenti. Ora, volete intorno a ciò il mio

schiutto parere? Io non voglio patire a questo modo; io sono un filosofo, non già un santo anacoreta che ami flagellarsi le carni, far penitenza dei suoi peccati e di quelli degli altri. Amo la donna in tutte le donne; piglio divotamente (e qui sta il mio pregio), tutto quello che esse non ricusano ad alcuno, vo' dire la vista delle loro bellezze, lo splendore delle loro grazie, i dolci sorrisi, le soavi parole, e ne compongo un elettuario, un brodo ristretto...

— Eravate galante, e diventate volgare! esclamò Giulia strappandogli la matassa dalle mani.

— Lasciatemi finire, marchesa! ripigliò il Cigala trattenendo i pochi giri di lana che gli rimanevano sospesi tra il pollice e l'indice. Ho detto e ripeto che ne compongo un elettuario, un brodo ristretto, che m'abbia a servire di visticcio in questo deserto della vita. Il paragone è volgare per fermo. Amo in tutte le donne la donna; questo è l'essenziale. E ciò val meglio che amarne una, una sola, e condannarsi a morire di rabbia. Che ne dici tu, Aloise?

La dimanda era rivolta al Montalto, che in quel frattempo s'era liberato dalle fabbricerie e tornava con lenti passi verso il crocchio delle signore.

— Io? rispose il giovine che aveva udito le ultime frasi del discorso del Cigala. Io dico che l'amore è la più trista delle umane passioni.

Questo era l'atto di contrizione di un apostata che torna alla fede! Ma la vendetta della sdegnata divinità non si fece aspettare.

— Per chi non ama davvero, si cer-

tamente! rispose asciuttamente Ginevra senza alzar gli occhi verso di lui, in quella che spingeva la punta del suo ago da ricamo nei trafori del canavaccio.

Più acuto assai che non fosse l'ago da ricamo, giunse lo strale e si piantò nel cuore di Aloise. Egli ricevette il colpo senza badare a pararlo nè a renderlo; barcollò, e per non far scorgere il suo turbamento si lasciò andare in un sedile che era rimasto vuoto.

Ma Cigala, sempre armato di tutto punto, e destro schermidore in cosiffatte tenzoni (tanto più destro in quanto che non ci aveva malinconie dentro il cuore) fu pronto a rispondere.

— Questa sarebbe una eccezione, marchesa, e noi parliamo sui generali.

— Rispondete anche pel signor di Montalto?

— Se egli lo permette, perchè no? Aloise, così messo al punto, accennò all'amico che proseguisse liberamente per tutti e due.

— Stando adunque sui generali, disse il Cigala, io chiederò a voi, gentili signore, chi pensate amare più fortemente, tra le donne e gli uomini.

— Ah, veramente, voi non volete più avere quest'altra matassa che io stavo slacciando per voi! gridò la Monterosso in atto di minaccia.

— L'avrà un giundolo migliore; rispose sospirando il Cigala. Ecco infatti un assente che sarà lietissimo di pigliare il mio posto, nel quale al posto io non ero che un intruso.

— L'arguta allusione del giovanotto accennava alla comparsa del Pietra-

santa alle falde del prato. Poco dianzi s'era udito il rumore d'una carrozza dall'altro lato del palazzo, ed era il landau del nostro Eurialo che veniva in traccia di Niso. Il Pietrasanta si avanzò spigliatamente sul prato, alla volta degli alberi, e col cappello tra mani, il sorriso sulle labbra, corse ad ossequiare la marchesa Ginevra e le altre due dame; dopo di che si volse a salutare i cavalieri, stringendo la mano ai più intrinseci, e da ultimo si sedette accanto ad Aloise, col quale già incominciava a barattare qualche parola, allorchando fu interrotto dalla marchesa Giulia.

— Siete venuto in buon punto, Pietrasanta, ella diceva, per aiutarmi a dipanare la lana di Ginevra. Cigala ha arditamente in dubbio che le donne siano migliori degli uomini, e non mi farà più da giundolo.

— Crudelissimo Cigala, ne fai di queste?

— Cioè a dire... rispose il Cigala, io non ho messo in dubbio nulla, chiedevo mi si dicesse chi ami più fortemente, se l'uomo o la donna, e torno a chiederlo, chechè possiate infliggermi per penitenza, ingiustissima dama.

— Alzatevi intanto, e date il posto a Pietrasanta; disse la Giulia.

— Signora, soggiunse Enrico in quella che poggiava amorevolmente le mani sulle spalle dell'amico, per trattenerlo sul sedile; perdonate a Cigala, e sarà la grazia maggiore che mi potrete concedere.

— Ma bene, ottimamente! entrò a dire Ginevra. Vedi Giulia, come sono galanti tra di loro, questi signori uomini!

— Ma bene, ottimamente! entrò a dire Ginevra. Vedi Giulia, come sono galanti tra di loro, questi signori uomini!

— Ma bene, ottimamente! entrò a dire Ginevra. Vedi Giulia, come sono galanti tra di loro, questi signori uomini!

— Ma bene, ottimamente! entrò a dire Ginevra. Vedi Giulia, come sono galanti tra di loro, questi signori uomini!

(Continua)

Il cuore più duro si sarebbe commosso; l'uomo più cinico avrebbe planto come un bambino; l'essere più tranquillo, più pacifico, sarebbe divenuto un Oreste.

Era un scena straziante.

Da un lato del capezzale un buon cappuccino diceva le preci degli agonizzanti; dall'altro la povera moglie del moribondo bagnava di lagrime quella fronte già fredda.

A mezzogiorno preciso il Guasti volse attorno un ultimo sguardo e la derelitta donna raccolse fra le labbra l'ultimo sospiro.

Nò meno dolorosa fu l'agonia di Adolfo Gallori.

Egli morì dopo aver subito gli spasimi più atroci, dopo aver sofferto i più terribili tormenti.

Sia pace all'anima loro.

Consolino almeno le derelitte famiglie le dimostrazioni di affetto e di rimpianto dei fiorentini, anzi di tutti gli italiani, e il pensiero che la triste fine dei loro cari — se la giustizia non è parola vuota di senso — non sarà invendicata.

**CIRCOLARE DELLA DESTRA FRANCESE**

Rechiamo, e l'approviamo, la circolare diretta ai delegati senatoriali dal comitato dei senatori conservatori.

« Accettando la delegazione del rispettivo consiglio municipale, ciascuno di voi ha pesato l'importanza del voto che deporrà il 5 gennaio prossimo. Potrebbe egli sottoporsi al vostro suffragio una questione più grave? Voi dovete decidere se debba mutarsi la maggioranza del Senato; se questa Assemblea, dopo che per tre anni fu una Camera di resistenza contro le innovazioni rivoluzionarie, non debba più essere che una Camera di registrazione.

« Con una sicurezza frettiva e calcolata, i nostri avversari si lusingano di trionfare in tutti i dipartimenti, anche in quelli ove la loro sconfitta è certa. Questa manovra, lungi dallo scoraggiare i vostri amici, non varrà che a eccitare il loro ardore.

« Non vi sfugga dalla vista, un solo istante, lo scopo cui mira la politica dei radicali e quella dei loro seguaci.

« Alcuni vogliono conservare il Senato, ma annullarne il suo magistero costituzionale. Pensano che importi dividere fra due Camere il potere legislativo, ma fra due Camere docili ad una medesima parola d'ordine. Gli altri si sforzano di acquistare la maggioranza per valersene a sopprimere il Senato.

« Vogliono sostituire alle due Camere un'Assemblea unica ed onnipotente, perchè la Convenzione, nel nostro paese, fu sempre l'ideale del partito rivoluzionario. Per tal modo essi domandano che si facciano sparire da questa Costituzione, di cui si affermano difensori, le disposizioni che ispirano confidenza agli uomini moderati.

« Gli ultimi anni trascorsi posero in evidenza, non pertanto, la saggezza del Senato. Fra le due Assemblee sorsero dissensi intorno a misure legislative che erano state sottoposte alle loro deliberazioni; il Senato esercitò il suo diritto di difendere le proprie convinzioni, e si fu mediante uno strano abuso di parole, ed una singolare interpretazione della Costituzione, che tali dissensi vollero chiamarsi conflitti. Ma quando il buon senso ed il pubblico interesse imposero alle due parti delle concessioni, non fu il Senato a cedere, ma fu quella che spinse lo spirito di conciliazione sino al sacrificio?

« Benchè il Senato abbia agito con moderazione la previsione della sua resistenza ha arrestato molti progetti temerari, e la sua fermezza ne fece fallire altri che si erano presentati alla luce del sole, ed anche avevano ottenuto un primo successo.

« Se questa garanzia dovesse venir meno, voi vedreste apparire e trionfare questo programma di politica radicale, che, malgrado la cura che vi si pone a nascondere, traluce sotto il velo dell'opportunità.

« Recenti discorsi pronunciati in mezzo a rumorose manifestazioni, vi hanno indicato ciò che si cerca di distruggere; e sappiamo ciò che noi vogliamo difendere.

« Qualunque sia l'equivoco che amasi di sollevare sul senso della pa-

rola conservatore, niuno ne sarà vittima, e ciascuno di voi saprà discernere ed escludere i candidati di cui i disegni furono svelati dai capi del partito radicale. Noi ricorderemo i punti principali del loro programma.

« Sotto il pretesto di una ostilità immaginaria essi vogliono manomettere l'indipendenza della magistratura.

« Sotto il pretesto di combattere ciò che essi chiamano il clericalismo, vogliono discacciare la religione dalle scuole ed intralciare il servizio delle chiese e dei templi, sia sopprimendo il bilancio dei culti, sia facendo impossibile il reclutamento del clero;

« Sotto il pretesto di fondare la repubblica, che tuttavia dicono essere aperta a tutti, vogliono escludere dai pubblici impieghi i funzionari che per la loro capacità hanno meritato di sedervi, e poi lunghi loro servizi meriterebbero di rimanervi;

« Sotto il pretesto di introdurre ovunque lo spirito liberale, essi vogliono far penetrare nell'esercizio la discussione e, di conseguenza, l'indisciplina.

« Sotto il pretesto di prevenire dei conflitti essi vogliono sottrarre all'autorità militare per sottoporla immediatamente agli agenti politici dei dipartimenti le varie legioni della gendarmeria, che, fino ad oggi, col l'armata di cui fanno parte, hanno vegliato imparzialmente alla sicurezza di tutti i cittadini;

« Sotto il pretesto di sgravare i consumatori della città, essi vogliono, con ricerche vessatorie, determinare le rendite dei proprietari e gli utili dell'industria e del commercio, per colpirla con una nuova imposta che si aggiungerà alle tasse che pagano già le medesime rendite.

« Voi non voterete per quei deputati, la elezione dei quali ci darebbe:

« Una magistratura senza indipendenza;

« Dalle scuole senza Dio;

« Dalle chiese senza ministri del culto;

« Un'armata senza disciplina;

« Una gendarmeria soggetta direttamente all'autorità civile;

« Una imposta nuova e vessatoria sulla rendita.

« Se vi sta a cuore d'impedire cotali intraprese, date ascolto alle premurose istanze che noi vi volgiamo per la rielezione dei senatori conservatori che durante tre anni provarono, colla costanza dei loro voti, la loro fermezza di mente e di carattere.

« Il passato vi è pegno di ciò che essi saranno nell'avvenire.

« Nella maggior parte dei dipartimenti, l'accordo fra le diverse frazioni del partito conservatore, già si compi sui nomi dei senatori sottoposti a rielezione. Si segua ovunque questo esempio! In ogni luogo si dimentichino le antiche divisioni per stendersi la mano sul comune terreno che ci presenta la resistenza al radicalismo!

« I governi succedutisi in Francia, vi lasciarono (è questo un onore pel nostro paese) dei rimpianti e degli amici fedeli. Ma le preoccupazioni di partito devono ora porsi in disparte.

« È necessario che noi camminiamo ordinati e compatti, perchè ci stanno a fronte avversari numerosi e disciplinati. Tutti sono concordi per rimaneggiare le nostre istituzioni fondamentali, e, se vi ha differenza di opinioni, questa si manifesta esclusivamente intorno alla durata di tale trasformazione.

« Elettori Senatoriali

« Voi respingerete, del pari, coloro che vorrebbero una distruzione violenta ed immediata, e quelli, non meno pericolosi, i quali vogliono, come essi dicono, « rovesciare lentamente, ma sicuramente. »

**NOTIZIE ITALIANE**

ROMA, 25. — Gli emigrati triestini e istriani, residenti in Roma, avevano deliberato di prender parte al solenne ricevimento dei Sovrani insieme alle altre associazioni e con la loro bandiera.

In seguito a deliberazione presa in un'adunanza tenutasi ieri l'altro sera da tutti gli emigrati triestini, venne deciso di non intervenire più come rappresentanza ufficiale, pel timore di poter recare qualche imbarazzo al Governo.

Il pensiero dei triestini è senza dubbio oltremodo delicato.

(Gazzetta d'Italia)

— Com'era facile prevedere, dice l'Italia, gli ultimi avvenimenti avranno un eco in Parlamento. Infatti tre domande d'interpellanza che si collegano più o meno vennero depositate sul banco della Presidenza.

L'onor. Napolano ha chiesto d'interpellare il ministro dell'interno sulla sicurezza pubblica; l'onor. Paternostro sul diritto di associazione, e l'onor. Bonghi su l'ultima crisi ministeriale, in seguito alla quale si ritirarono gli onorevoli Corti, Di Brocchetti e Bruzzo.

Probabilmente la questione di gabinetto sarà posta allorchè varrà in discussione una di queste tre interpellanze.

FIRENZE, 25. — Continuano, dice la Nazione, gli arresti degli internazionalisti più o meno compromessi nel processo che si sta istruendo dal distintissimo magistrato cav. Luciani, consigliere alla Corte d'Appello.

Alcuni sono latitanti, ma si ritiene che saranno dall'energia della Questura presto raggiunti ed arrestati.

BOLOGNA, 25. — Ieri alle 5 pom. partiva per Roma S. E. il cav. Minghetti. Partivano pure vari deputati e senatori della nostra città.

Sappiamo che per ordine della R. Procura di Bologna si sono fatti alcuni arresti a Imola.

(Gazzetta dell'Emilia)

**NOTIZIE ESTERE**

FRANCIA, 24. — Il Journal des Débats pubblica un rapporto molto interessante del sig. Bardoux sulla situazione dell'insegnamento superiore. Quel rapporto contiene una parte affatto nuova, per ciò che si riferisce alle facoltà cattoliche, la data della loro creazione, il numero della cattedra, il numero degli allievi, il nome dei professori, i saggi dati fino ad oggi, ecc. Da tutti questi dettagli, emerge che il clero ha fatto sforzi grandissimi ed ha ottenuto, finora, scarsi successi.

— 25. — Si ha da Parigi: «L'imperatore Francesco Giuseppe d'Austria e il Re del Belgio hanno avvertito la Polizia di aver ricevuto lettere analoghe a quelle ricevute da re Umberto, parlanti di congiure e contenenti minacce di morte.»

GERMANIA, 23. — Da Berlino scrivono alla Koelnische Zeitung: Sono in corso le trattative fra il governo tedesco ed il Vaticano. Queste trattative sono condotte direttamente dal principe di Bismarck e dal cardinal Nina e se un terzo vi è impegnato, questi è certo il nunzio apostolico a Monaco, monsignor Massella e non l'ambasciatore tedesco a Roma, von Keudell che è soltanto accreditato presso il Quirinale e non ha nulla che vedere colla curia. Le persone bene informate assicurano che le trattative progrediscono, ma che per ora non hanno dato un risultato definitivo.

RUSSIA, 21. — Da Pietroburgo scrivono alla Wiener Abendpost che il principe Orloff ha intenzione di ritirarsi definitivamente nella vita privata. Al suo posto sarebbe nominato il ministro dell'interno, aiutante generale Timaschew. Il conte Schouvaloff rimane a Londra dove la sua presenza è indispensabile. Il principe Gortschakoff ritornerà alla fine di novembre, antico stile, a Pietroburgo.

AUSTRIA-UNGHERIA, 25. — Mandano da Vienna: «Fu approvata con 14 voti contro 6 una mozione fatta dal deputato Herbst nella Commissione del bilancio, secondo cui si passa all'ordine del giorno sul credito supplementare relativo all'occupazione bensiaca fino a quando il Reichsrath di Vienna abbia data la sua adesione alle stipulazioni del trattato di Berlino.»

DANIMARCA, 22. — Relativamente agli sponsali del duca di Cumberland colla principessa Thyra, scrivono da Copenhagen alla Post: La legazione tedesca è chiusa durante il soggiorno che farà qui il pretendente alla corona d'Annover; il ministro ed i segretari sono partiti senza lasciare un rappresentante diplomatico. È stabilito che la giovane coppia non rimarrà qui e questa risoluzione è stata presa in conseguenza di considerazioni politiche. La Danimarca non deve essere fatta responsabile della politica che può seguire il duca di Cumberland. Pare che gli sposi si stabiliranno a Vienna, poichè il duca non ha simpatie nè per la repubblica francese, nè per il costituzionalismo.

**ATTI UFFICIALI**

La Gazzetta Ufficiale del 25 novembre contiene:

Regio decreto 28 ottobre che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione di un magazzino a polvere in servizio del distretto militare di Reggio Calabria.

Regio decreto 8 novembre che dal fondo per le spese impreviste autorizza una 34ª prelevazione in lire 15.000, da aggiungersi al capitolo 35: Incoraggiamento affine di promuovere gli studi ed opere utili di scienza, lettere ed arti, del bilancio definitivo di previsione del ministero della pubblica istruzione.

Regio decreto 20 ottobre che autorizza la « Società Ligure per acquisto di appartamenti » sedente in Genova.

Regio decreto 19 ottobre che costituisce in corpo morale il pio legato fondato in Napoli dal fu Giovanni Battista Di Falco.

Regio decreto 29 ottobre che ad alcuni individui ed enti concede facoltà di occupare le aree e di derivare le acque.

**CRONACA DELLA PROVINCIA**

Da Este. — Ci scrivono in data del 24: È salvo il Re.

Anche Este come tutte le altre città d'Italia protestò contro l'attentato alla vita del suo Re, protestò con telegrammi al ministro, protestò con pubblica illuminazione, protestò col suono della banda cittadina che anche sotto la pioggia percorse le contrade con numeroso concorso di cittadini festanti e plaudenti al Re alla Regina.

Protestò infine questa sera con una recita che i signori dilettanti filodrammatici approntarono al doppio scopo di beneficiare il povero e di dimostrare l'affetto loro e della loro Este al suo Re, la loro gioia per il pericolo sfuggito.

Il teatro era straordinariamente illuminato all'esterno, nell'interno illuminato a giorno, il concorso fu numeroso.

Il suono dell'inno aperse lo spettacolo fra gli universali evviva il Re, viva Umberto I, viva la Regina Margherita, la signora in piedi sventolavano i loro fazzoletti dai palehi, tutti i signori della platea in piedi a capo scoperto battevano le mani e richiedevano il suono dell'inno reale.

Dopo il primo atto della recita uno dei signori dilettanti lesse al pubblico il telegramma del Prefetto che annunciava il perfetto ordine, la gioia e le vive acclamazioni in mezzo alla quali erano già giunte in Roma le loro Maestà invitando ad un evviva al Re, evviva che venne prolungatamente ripetuto e ripreso al suono dell'inno. Terminata la commedia, che i signori dilettanti eseguirono bene, alzato il sipario il pubblico vide il palcoscenico parato a festa, con sfarzosa illuminazione, dove orgevasi nel mezzo fra le bandiere delle associazioni ed i fiori il busto del Re sopra apposito piedestallo su cui stava scritto — È salvo il Re.

Imponente e commovente al sommo fu quel momento, unanime fu il grido: Viva il Re — È salvo il Re — Viva Umberto.

La signora Adele Gaccia declamò con molta anima un inno, È salvo il Re, che compose appositamente il cav. Ciroti con stile forbito e frasi inverto toccanti.

Venne la declamazione spesso interrotta dagli applausi del pubblico che investivasi nelle idee dell'autore e ripeteva le ultime parole pronunciate e si chiuse col solito universale plauso al Re e alla Regina.

Dodici associazioni persero alla declamazione altrettante corone di alloro, che vennero da Essa deposte attorno al busto al suono dell'inno e in mezzo agli evviva. Per dovere di cronista devo anche riferire che il pubblico restò tanto impressionato delle parole dell'inno, che fu tanto insistente, da costringere l'autore a presentarsi sulla scena, quantunque reiteratamente pregato vi si rifiutasse.

Chiudeva lo spettacolo una farsa bene eseguita anche questa e terminata la quale si sono ripetuti i viva il Re, viva Umberto, viva Margherita.

Insomma fu una serata brillante, una affettuosa dimostrazione, e i cittadini devono essere ben grati ai signori dilettanti filodrammatici che ebbero il gentile pensiero di aprire il teatro per dare un altro segno dell'attaccamento degli Estensi al loro amatissimo Sovrano.

Di tale serata in ogni cuore ben fatto resterà perenne memoria.

**CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE**

Esposizione di Parigi. Medaglia d'argento. — Siamo lieti di poter riparare ad un'ommissione nella quale sono caduti involontariamente tutti i periodici che annunciarono i premi conseguiti dagli italiani alla Esposizione di Parigi. — Trattasi del progetto d'ospedale specialmente adatto per malattie contagiose esposto dal nostro concittadino l'ingegnere Leone cae. Romanin Jacur che ottenne la Medaglia d'argento dalla classe 14 (Medicina, igiene, assistenza pubblica). L'Italia non ebbe in questa classe medaglia d'oro e l'annuncio di questa che è soltanto la terza medaglia d'argento accoriatale (le altre due le ebbero l'Istituto Pio dei Racchiotti di Milano, diretto dal dottor Pini — ed il dott. E. Marini di Napoli per preparati anatomici che gli valsero all'Esposizione del 1867 la croce della Legion d'onore e la medaglia del progresso a Vienna nel 1873) non comparve nei giornali nostri per il fatto che nel catalogo Ufficiale delle premiazioni, pubblicato dal Ministero francese, a pag. 72 — il proto ha lasciato di fronte al nome del Romanin Jacur una lacuna dimenticando di porvi la parola Italia.

È questa accidentale omissione, che non ha forse riscontro in tutto il catalogo, che ha tolto al nostro amico tutta la pubblicità di qui avrebbe avuto diritto al pari degli altri premiati e che certamente merita, quando si pensi che il suo progetto si trovava al cospetto ed in concorso dei più noti, più recenti e più lodati ospitali dei paesi civili, taluno dei quali fu riconosciuto meritevole di premio di grado inferiore ed anche escluso dalla premiazione dal Giury tutto composto di scienziati stranieri, perchè il giurato italiano non potè prendere alcuna parte ai lavori di questa Classe.

Noi avanziamo le nostre più sincere congratulazioni al giovane ingegnere che ha la compiacenza di vedere così solennemente riconfermati i premi ottenuti alla Esposizione internazionale d'igiene di Bruxelles (1876) ed al R. Istituto Lombardo di Lettere e Scienze (1877) che alla stessa Esposizione di Parigi ottenne un'altra medaglia di bronzo nella Classe 27 (apparecchi e processi di riscaldamento e di illuminazione) l'unica ricompensa per questa Classe accordata all'Italia — e che a quanto ci consta vide il suo lavoro commentato e lodato in parecchi giornali scientifici specialmente stranieri — ebbe direttamente assai lusinghiere attestazioni di stima da parecchi scienziati italiani e stranieri — e nella seduta dell'8 di questo mese a Parigi fu proclamato Membro straniero della Società francese d'igiene.

Nomina. — Abbiamo saputo che l'egregio cav. avv. Adolfo Sacerdoti è stato nominato professore di Diritto Commerciale presso la R. Università di Modena e gliene facciamo le nostre più vive congratulazioni. Il Sacerdoti, autore di un'ottima opera Il Contratto di Assicurazione e di altri pregevoli scritti era da parecchi anni docente presso la nostra Università e non è senza dispiacere che lo vediamo allontanarsi ora da questa, dappoichè egli poteva a buon diritto esserne considerato uno fra i migliori insegnanti.

Telegramma. — Fu spedito il seguente: Ministro Istruzione Roma. Consiglio Provinciale Scolastico sua prima tornata oggi; dopo esaurimento attentato via S. M. deliberò inviare V. E. telegramma per esprimere sensi d'orrore nefando delitto e gioia vivissima per salvezza Re, suprema speranza Italia.

per il Prefetto presidente MANFREDI Padova 26 novembre 1878.

Casino dei Negozianti. — Nell'Assemblea tenutasi la sera del 25 corrente al Casino riescirono eletti a candidati come Consiglieri della Camera di Commercio i propositi dal Comitato Elettorale.

Signori. — Anastasi Francesco - Gardin Fontana Antonio - Cucchetti Gio. Battista - Furlan Antonio - Maluta Gio. Batt. - Marcon Antonio - Rocchetti Paolo - Scalfi Alessandro - Taboga Giuseppe - Tessaro Antonio - Tomo Caterino (Este) - Torre Giovanni - Vason Carlo - Zanon Domenico.

(Velezzoni) e quali nuovi candidati i signori Vianello Nicolò in luogo del sig. Antonio

M. Penzo che rinunziò alla candidatura.

Bertani Luigi - Breda Felice Luigi - Marchesini Alberto - Pavan Gio. fu Paolo - Piacentini Gio. fu Francesco - Vanzi Ferdinando.

(appartenenti ai vari distretti della Provincia)

Venne approvato il Preventivo del 1879.

Vennero nominati a revisori dei conti del Consuntivo 1878 i signori: Dozzi Giuseppe - Sanguinetti Giacomo.

Venne rieletto a cassiere il signor Zanon Domenico.

Il Segretario ANTONIO FURLAN

Nozze. — Mandiamo la nostre più cordiali felicitazioni alla gentil signora Carlotta Carlotta, e al signor Clementi Girolamo oggi sposi.

Alle auspicate nozze sia propizia quella fortuna, che noi desideriamo vivamente alla coppia gentile.

Poesie. — Siamo riconoscenti al signor Anselmi Leonardo impiegato Municipale in Padova, il quale ci fe' dono di un esemplare di due sue odi stampate in omaggio di S. M. la Regina Margherita.

Il « Raccogliatore. » — È uscito il N. 8 del Raccogliatore giornale agrario padovano, col seguente

Sommario: Marco dott. Morpurgo. — I più recenti metodi di sfaturazione dei bozzoli.

G. Nuvoletti. — Chiacchiere sull'Eziologia e Proflassi del Carbonchio.

Luigi dott. Alla. — Sistemazione generale degli scoli della provincia di Padova.

Atti ufficiali

Proposta di studi ampelografici nella provincia di Padova — Proposta di riunire in Consorzio i Comizi agrari della provincia.

Spigolature e notizie varie

Leguame per la costruzione delle botti.

Listino dei Mercati.

Funerali. — Alle ore 8 di questa mattina ci siamo incontrati, nella Via Leoncina, in un convoglio funebre, preceduto dalla Banda cittadina.

Lo sfarzo dei ceri, e l'accompagnamento di popolo affollato, e indussero a domandare il nome del defunto.

Era morta Regina Grigolon, di condizione pollivendola, ottima donna, eccellente madre di famiglia, onestissima, sagace nell'azienda della sua casa, e in pari parte benefica coi bisognosi.

Allora ci siamo spiegati la causa di tanto pubblico duolo, perchè il nostro buon popolo non è nè sconosciuto, nè ingrato.

Si può ben dire che le lagrime sparse su quella bara erano sincere.

Tutta la classe dei pollivendoli seguiva il pietoso corteo.

La Grigolon, appena quarantenne, immaturamente rapita, lasciò nel piano il marito e cinque figli.

Terremoto. — La Gazzetta Piemontese ha questo dispaccio: Moncalieri, 26, ore 9.

Il terremoto di ieri fu sentito anche a Cuneo, Fossano, Cavallermaggiore, Saluzzo, Verzuolo, Villanovetta, Barge, Paesana, Cavour, Dronero, Demonte, Ruata, Cesana, Govone, Alba, Ceresole e Asti.

DENZA, direttore dell'Osservatorio di Moncalieri.

Ognuno sa quanto il catrame sia un prezioso farmaco nei casi di bronchite, tisi, catarro, infreddature ed in generale contro le affezioni dei bronchi e dei polmoni.

Disgraziatamente molti malati, ai quali questo prodotto sarebbe utile, non lo adoperano, sia a causa del suo sapore che non piace a tutti, sia a causa della noia che loro dà la preparazione dell'acqua di catrame.

Oggi, mercè l'ingegnosa idea del sig. Guyot, farmacista a Parigi, tutte le ripugnanze più o meno giustificate dell'ammalato sono cessate di esistere.

Il sig. Guyot è giunto a racchiudere il catrame sotto un sottile strato di gelatina trasparente, e formarlo capsule rotonde della grossezza di una pillola. Queste capsule si prendono al momento del pasto e si inghiottiscono facilmente senza lasciare alcun sapore. Subito nello stomaco l'inghiottito si dissolve, il catrame si fa emulsione e si assorbe rapidamente.

Queste capsule si conservano infinitamente, ed a tal punto che d'una bottiglia già cominciata quella che restano hanno conservata tutta la loro efficacia al termine di molti anni.

Le capsule di Guyot al catrame offrono un modo di cura razionale, e che non costa che qualche centesimo al giorno, e dispensa dall'impiego di ogni specie di decotto.

Come tutti i buoni prodotti, la capsule di Guyot ha suscitato numerosa concorrenza. Il sig. Guyot non può garantire che le botticelle che portano sul cartellino la sua firma stampata in tre colori.

Le capsule di Guyot trovansi in Italia nella maggior parte delle farmacie.

# TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

mezzo disapprovazione e mezzo silenzio glaciale.

Certo a voler giudicare le *Nozze di Figaro* colle idee nostre si sbaglia d' assai. Bisogna invece rifarsi vecchi di cent'anni e farsi francesi; di quelli che dirussero la Bastiglia e scannarono Luigi XVI.

Siamo grati piuttosto al cav. Monti che trasse dall' oblio l' opera di Beaumarchais e rispettiamone la grande figura. Buona l'esecuzione. ITALO.

**BULLETTINO COMMERCIALE**  
VENEZIA, 25. — Rend. It. 80.55 80.65.  
I 29 franchi 21.96 21.98  
MILANO, 26. — Rend. It. 82.77 82.80.  
I 20 franchi 21.99 22.00.  
Sete. Mercato abbastanza vivo: prezzi correnti.  
LIONE, 25. Sete. Transazioni difficili, prezzi sostenuti.

## ULTIME NOTIZIE

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 26 novembre

Le feste pubbliche per il ritorno dei Sovrani terminarono questa notte in perfetto ordine. L'entusiasmo anche ieri sera fu vivissimo. La ritirata colle fiaccolate riuscì benissimo. Migliaia e migliaia di persone rimasero illuse, perchè la processione non percorse le vie che erano indicate nel programma. Anche ieri sera era grido frequente del popolo: Abbasso i circoli Barsanti.

I Sovrani erano commossi davanti a quella imponente dimostrazione di affetto.

Se a Roma tutto procedette benissimo il merito ne va attribuito al patriottismo e al buon senso della popolazione, ma anche alle buone disposizioni del Municipio e alle previdenze del Questore, comm. Bolis, il quale procedette come gli suggerì la *pratica* e non come avrebbero imposte le teorie d' Iseo.

Ora che le dimostrazioni popolari sono cessate è giunto il momento in cui alla rappresentanza nazionale tocca fare la sua dimostrazione, in armonia colla coscienza pubblica che imperiosamente domanda sia posto un freno alle agitazioni e agli agitatori, alle idee che li fomentano e li incoraggiano.

Il Re ieri lo disse ai deputati: « Bisogna ridonare al paese la tranquillità di cui ha bisogno. » Non so se più alto e più solenne rimprovero potesse cadere sul ministro dell' interno attuale. Quelle parole hanno prodotto grande impressione sulla Camera e giova sperare che il voto dell' assemblea risponderà al concetto di esse, pienamente conforme a quello della opinione dei galantuomini.

Il ricevimento dei senatori e deputati a Corte fu ieri cordialissimo. Il Re, la Regina, il Duca d' Aosta furono affabilissimi con tutti. La Regina parlò del Principino, che non era presente. Disse che, dopo l'attentato, egli è vivamente agitato e che ogni notte sogna la faccia bestiale del Passanante.....

A Montecitorio si rideva ieri sera udendo raccontare che il Mancini proprio lui... parlò della necessità di leggi severe contro i bricconi.....

I deputati che concorsero al ricevimento furono oltre 200; i senatori circa 100.

Ieri in una seduta segreta i senatori discussero se il Senato, come Alta Corte di giustizia, dovesse avocare il processo contro il Passanante, considerandolo come attentato alla sicurezza dello Stato. Non fu presa deliberazione, pendendo l'istruttoria, ma giova sperare che il Senato non si varrà della facoltà che l'art. 36 dello Statuto gli accorda e che il volgarissimo assassino sarà giudicato dalla Corte d' Assise. Non ci mancherebbe altro che vederlo finalizzato agli onori d' un reo politico davanti all' Alta Corte..... Chissà che poi qualche suo campione libero non gridasse che Passanante si vuol fare giudicare dal Senato per timore che il giuri lo mandasse assolto.....

La Corte d' Assise deve giudicarlo e condannarlo.

Per poche ore la Camera riprenderà le sue sedute. Le disposizioni della maggioranza dei deputati sono sempre contrarie all'on. Zanardelli, ma vi è anche una frazione che per timore di Nicotera, vorrebbe continuare nella tolleranza dello Zanardelli, convertito, come dice qualche suo amico, dalla esperienza.

Oggi verranno annunziate alla Camera, dopo il sorteggio degli uffici, numerose interpellanze e dicesi che lo Zanardelli chiederà il loro rinvio

ad una seduta alla quale potrà assistere il presidente del Consiglio, sotto la cui protezione tutti i ministri pretendono conservare il portafoglio.

L'on. Cairoli non è ancora perfettamente risanato dalla ferita e ieri dovette stare a letto.

Stamane sono giunti a Roma gli on. Minghetti e Luzzatti.

Roma, 25.

Il *Fanfulla* riferisce la voce che l'on. Zanardelli avrebbe richiamato il cav. Ovidi, questore di Napoli.

Il *Diritto* pubblica un violento articolo contro l'attitudine della *Perseveranza* verso il Ministero.

Si conferma che il Consiglio dei ministri respinse la riforma elettorale e la legge pel tiro a segno, quali le presentò l'on. Zanardelli.

I circoli parlamentari sono agitatisimi. La posizione del Gabinetto è sempre minacciatissima, malgrado i tentativi d'ogni genere e le intimidazioni per tenere riunita la Sinistra ed evitare la crisi.

(Perseo.)

Napoli, 25.

Corre la voce che l'on. Ronchetti sarà nominato prefetto a Napoli, e che tre o quattro altri deputati saranno nominati ad altre Prefetture.

(idem)

Ecco i telegrammi dell' *Opinione* cui accennava il nostro dispaccio particolare di ieri:

Ancona, 25.

Ieri sera in Osimo fu stiletato il signor Scorticchini, assessore municipale, esimio cittadino. Finora sono ignoti gli autori dell'assassinio.

**DIMOSTRAZIONE REPUBLICANA**

(Dispaccio partic. dell' *Opinione*)

Ancona, 25.

Ieri nella città di Jesi fu fatta una dimostrazione repubblicana con bandiere rosse. Su una bandiera stava scritto: « Nucleo Pietro Barsanti ».

La *Riforma* reca:

Il questore di Napoli, cav. Ovidi, è stato revocato dal suo ufficio. Dicesi che l'on. Bargoni, prefetto di Napoli, abbia presentato le dimissioni, in seguito ad alcune rimostranze del ministro dell' interno.

Leggesi nell' *Opinione*, 25:

Ieri, mentre la carrozza delle Loro Maestà passava per la via Nazionale, il cavallo di un maggiore di fanteria si spaventò al suono della musica e gettò in terra il suo cavaliere.

La Regina, commossa dall'accaduto si alzò dal sedile della carrozza gridando:

— Lo aiutino! lo aiutino!

Infatti il maggiore fu subito soccorso, e non essendosi fatto alcun male, rimontò sul cavallo, e tutto tornò in un istante nell'ordine il più perfetto.

Leggesi nella *Riforma*:

Siamo lieti di annunziare che la ferita dell'on. Cairoli, tornato ieri a Roma insieme ai Sovrani, è completamente rimarginata.

## CORRIERE DELLA SERA

27 novembre

### NOSTRE INFORMAZIONI

Un nostro amico scrivendoci delle accoglienze festose fatte ai Sovrani nel loro ritorno in Roma, dice:

« Soprattutto era commovente la vista della compagnia di giovanotti e di studenti che portavano piccole bandiere tricolori, festeggianti ed acclamanti il Re salvato e la Famiglia Reale. La gioventù è sempre generosa e abborre dalla vigliaccheria dell' assassino, come dalla ipocrisia di coloro, i quali, dopo avere colta penna, colla parola, col loro pubblico contegno seminato a larga mano l'odio e il disprezzo contro la Monarchia Costituzionale e per le istituzioni patrie, dopo aver alzato le più tristi ed inique passioni, ora rinnegano le conseguenze delle loro perverse dottrine. »

« Siamo assicurati che il repubblicano Castellazzo (Tito Vezio), notissimo pel processo di Mantova, nell'Associazione della stampa ricusò di firmare l'indirizzo al Re. »

« Sul ricevimento delle Deputazioni del Senato e della Camera fatto dal Re, ci si scrive: »

« Del ricevimento fatto dal Re alla »

Camera poco posso dirvi. Il Presidente lesse il discorso, retoricamente gonfio dettato dal Baccelli, neofita nella fede italiana, e quindi retorico e gonfio come tutti i convertiti ad una fede per loro nuova. Della risposta del Re poco si può dire perchè parlava a voce piuttosto bassa, in modo affatto familiare. La Regina era pure presente e confabulava coi deputati; i due Sovrani girarono la compatta rappresentanza nazionale intrattenendosi in affabilissimo modo ora con l'uno, ora con l'altro deputato. La Regina è florida di salute e tutta grazia e bontà. Il Re è piuttosto sofferente fisicamente, ma mostrasi disinvolto, sereno, fiducioso nella lealtà del Parlamento, e gratissimo alla popolazione del loro affetto sincero e patriottico. Discorre volentieri e ha parole di singolare sapienza, prudenza e temperanza politica.

Ad un deputato che gli disse che dovrebbesi eliminare gli assassini dalla Società, il Re rispose, in modo da deplorare questi mali che offendono la Società, soggiungendo *« eppure ci sono; il Mancini ch'era vicino e partecipava al colloquio replicò: gli assassini si possono eliminare con leggi severe. Lui, lo dice, lui che, portando la demagogia perfino nei Codici, guastò la nostra legislazione giudiziaria e aprì le carceri a tanta marmaglia di malfattori! »*

Non si può fare pronostico sulla condotta della Camera. Il Nicotera si affaccia, finge abnegazione, ma parmi sua ardentissimo di ritornare al potere. Dio ce ne guardi!

Si può dire che sieno presenti adesso quasi tutti i deputati meridionali e ministeriali, non così si può dire dei deputati della opposizione di destra e del centro. E deplorabile l'assenza di parecchi notabili. Alcuni si giustificano col dire: verremmo sempre a tempo per assistere alle sedute, ma loro si può rispondere che non verranno a tempo per assistere agli accordi sulla condotta da tenersi in questa gravissima circostanza.

Il Presidente deplora la morte dei deputati *Bruschetti* e *Gregorini*, ricordandone le virtù ed i servizi resi alla patria.

Procedesi al sorteggio degli Uffici. Sono annunziate poscia dal ministro dell' interno, fucate che dal presidente del Consiglio, le variazioni avvenute durante le vacanze parlamentari nella composizione del Gabinetto.

Sono presentate alcune relazioni fra cui quella per la bonificazione dell' Agro Romano, e parecchi progetti di legge fra cui quello per l'esonerazione delle quote minime di imposta sui terreni e fabbricati.

Annunciansi interpellanze e interrogazioni di *Sorrentino*, *Paternostro*, *Napolitano*, *De Wit*, *Mari*, *Minghetti*, *Malaquaci* (?), *Finzi*, *Bonacci* e *Crispi* al presidente del Consiglio ed al ministro dell' interno, relative alla politica interna del Ministero, alle condizioni della sicurezza pubblica e alle intenzioni del Governo per ristabilirla, alle condizioni della sicurezza pubblica nella città di Firenze, e intorno ai fatti di Arcidosso, di Osimo e di Jesi; — di *Bonghi* al presidente del Consiglio sopra i motivi dell' ultima modificazione del Ministero; — di *Petrucelli* allo stesso sulla parte presa al Congresso di Berlino dai rappresentanti dell' Italia; — di *Sambuy* al guardasigilli circa la pubblicazione di alcuni atti di procedura concernenti l' attentato di Napoli; di *Compans* al ministro dell' istruzione sopra l'ordinamento del Museo Industriale; — di *Podestà* al ministro dei lavori pubblici intorno alla tassa sul movimento delle merci nel porto di Genova.

Le interpellanze riguardanti *Doda* e *Baccarini* rinviansi alla discussione dei rispettivi bilanci.

Domani si determinerà il giorno per quello diretto al presidente del Consiglio e al ministro dell' interno.

In appresso approvati senza discussione il progetto riguardante la transazione colla impresa Scarpa circa gli scavi del canale della Laguna Veneta e cominciati a trattare il progetto tendente ad abolire il dazio di esportazione sugli olii di oliva e fissi, sul ferro in massa e in rottami, sul marmo greggio, sugli aranci, limoni, frutti seccati, carne salata, e afumicata.

*Perazzi* dimostrasi non persuaso delle previsioni del ministro delle finanze, e pertanto crede che innanzi di approvare questa legge e indebolire le nostre finanze convenga attendere i risultati definitivi del bilancio pel 1878.

*Romano Giuseppe* non dubita dei buoni risultati della gestione finanziaria, epperò non esita ad approvare la legge.

*Luzzatti* biasima la soverchia smania e furia di abolire le tasse non vedendone l'opportunità e la necessità. Opina che dalla legge proposta deriveranno effetti perniciosi. Sostiene che la prudenza e l'equità finanziaria consigliano a sospenderla, almeno finchè abbiasi dianzi tutta la materia daziaria.

(Agenzia Stefani)

## Parlamento Italiano

XIII Legislatura

### SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO

Seduta del 26 novembre

Il Presidente comunica la lettera dell'ambasciatore spagnolo che accompagna le congratulazioni del Senato spagnolo pel pericolo scampato dal Re d'Italia. *Caracciolo* propone che il Senato risponda per telegramma manifestando la sua riconoscenza. Tale proposta approvata all'unanimità.

*Pepoli G.* chiede d'interpellare il Guardasigilli sopra le ragioni per cui non ha accordato l' *exequatur* all'arcivescovo di Bologna.

*Conforti* dichiara che risponderà negativamente all'interpellanza perchè tutte le autorità amministrative e giudiziarie pronunciarono contro la concessione dell' *exequatur* all'arcivescovo di Bologna.

*Pepoli* chiede che lo svolgimento dell'interpellanza segua domani.

*Conforti* prega si fissi per questo oggetto il 1° dicembre.

Il Senato delibera che l'interpellanza abbia luogo domani.

Annunciasi un'interpellanza di *Mamiani* sopra le condizioni della sicurezza pubblica.

*Zanardelli* dichiara di accettare l'interpellanza, purchè sia fissato prossimamente il giorno dello svolgimento desiderando assistervi il presidente del Consiglio tuttavia indisposto.

*Mamiani* acconsente.

Procedesi al sorteggio degli uffici. Discutesi il progetto per l'istituzione d'un monte di pensioni per gli insegnanti elementari, e rinviansi vari articoli all'ufficio centrale.

### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 26 novembre

Comunicansi le lettere di dimissione dei deputati dei collegi di *Ostiglia*, *Villadeati* e *Piedimonte d'Alife*. Accettasi la dimissione del deputato di *Ostiglia* ed ai deputati di *Villadeati* e *Piedimonte*, per proposta di *Ercole* e *Lacava*, accordarsi invece alcuni mesi di congedo.

Trasmettonsi dal Guardasigilli le richieste dei procuratori del re a Bergamo e Reggio d'Emilia per autorizzazione a procedere contro i deputati *Piccinilli* e *Marrani*. Detto Ministro comunica pure l'esito del processo seguito contro il deputato *Atarfo* con condanna a due lire di multa.

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

**BUKAREST, 14.** — Le stipulazioni, che regolano il passaggio dei russi attraverso la Rumania, applicheransi pure alla Dobruccia. In seguito al ritardo dei russi nello sgomberare la Dobruccia, il governo rumano indifferente a Bismarck, come ex-presidente del Congresso, chiedendogli se la Rumania poteva entrare in possesso della Dobruccia. L'autorizzazione ad occupare la Dobruccia è giunta da Berlino.

Le truppe rumane passeranno domani nella nuova provincia.

**BOMBAY, 17.** — La colonna *Biddulph* occupò *Dakka*. La colonna *Biddulph* occupò *Pishin*. Gli afgani sgombrarono *Jellahad* fuggendo verso *Cabul*. I montanari recarono provvigioni agli inglesi. Essi spogliano gli afgani fuggitivi. L'autorità dell'Emiro sopra le tribù della frontiera è scomparsa.

**BUDA-PEST, 26.** — La Delegazione austriaca, dietro domanda d'Andrassy, decise d'aggiornare la discussione della proposta della Commissione riguardo ai crediti supplementari per l'occupazione fino a giovedì o venerdì, dovendo i ministri discutere prima la proposta.

**DOUVRES, 26.** — Avvenne una collisione fra il vapore tedesco *Pomerania* e una nave inglese. Il *Pomerania* affondò; 172 uomini furono salvati, 50 si sono annegati.

## ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

**TRIESTE, 26.** — Il Consiglio municipale fu sciolto.

Nella baia di Muggia la barca italiana *Carmela* contenente circa 400 barili di petrolio s'incendiò.

**MADRID, 26.** — L'*Epoca* dice che l'Europa non può tollerare il diritto d'asilo nella Svizzera, dove si accolgono gli anarchici.

**VIENNA, 26.** — La *Corrispondenza politica* dice che *Sarvet* rispose al ministro greco che i delegati turchi per la rettifica della frontiera saranno nominati entro la settimana.

*Mihad* giunse a *Batruth*. *Ferikent* fu nominato governatore dell'Albania.

Il principe di Rumania è giunto a Braila. Il passaggio delle truppe rumane nel Danubio durerà tre giorni.

**ROMA, 27.** — La Giunta municipale pubblicò un manifesto che dice come il Re incaricò d'interferire i suoi sentimenti verso i romani, soggiungendo: « Sento nel mio petto un cuore che batte unisono con quello del popolo. »

**ROMA, 27.** — S. M. si recò stamane alla Consulta per far visita al presidente del Consiglio tuttora obbligato a letto dalle condizioni della ferita.

S. M. s'intrattene con *Cairoli* quasi due ore.

*Bartolomeo Moschin gerente resp.*

## ANNUNZI

### Lezioni

di

### INGLESE E TEDESCO

Grammatica, Letteratura  
Conversazione

Rivolgersi per l'indirizzo e per le referenze alla Redazione del Giornale. 7-584

## AVVISO

Si previene il pubblico che quanto prima verrà aperto in questa città, precisamente in Piazza delle Erbe nel Palazzo delle Debite un grande deposito di **VINO TOSCANO** proveniente dalle Fattorie di proprietà della nobile casa *Roti* di Firenze situate in *Chianti*; assicurandone la perfetta qualità ed i modici prezzi.

Con appositi manifesti sarà indicato il giorno dell'apertura. 13-604

## LECONS

DE

### LANGUE FRANÇAISE

Prof. JULES CAMUS

11 Via Sottavini, 1485 584

## D'AFFITTARSI

anche subito due locali terreni con cantina ad uso bottega al Ponte Molino al civico n. 454. Chi applicasse si rivolga alla contessa *Quirini* abitante al 1° piano della stessa casa. 1606

## SPETTACOLI

**TEATRO CONCORDI.** — La drammatica compagnia del cav. *Luigi Monti* rappresenta: *La Posta in quarta pagina* — Ore 8.

**SINDACO di Salgarada**  
**AVVISO**  
 Nel Comune di Salgarada, Provincia di Treviso, a tutto 20 Dicembre 1878 resta aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo Ostrico, coll'anno stipendio di Lit. 1400, oltre a Lit. 109 di assegno per cavallo, sotto tutte le norme portate da apposito Capitolato visibile nelle ore d'ufficio a tutti gli interessati.  
 La nomina avrà la durata di un triennio. Il F. di Sinaco G. RUBINI 3-602

**ACQUA POLVERE Dentifrici**  
**DOCTEUR PIERRE**  
 della Facoltà di Medicina di Parigi  
 8, Place de l'Opéra, Parigi.  
**MEDAGLIA DEL MERITO**  
 27 Esposizione di Vienna 1873.  
 Si trova presso i principali profumieri.

**LE PILLOLE DEL DOCTEUR DEHAUT**  
 DI PARIGI  
 Sono il migliore ed il più gustoso purgante, perchè possono prendersi con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun disgusto o fatica.

**MALATTIE DELLO STOMACO**  
**ELISIR**... di Pepsina BOUDAULT  
**VINO**... di Pepsina BOUDAULT  
**PILLOLE**... di Pepsina BOUDAULT  
**POLVERE**... di Pepsina BOUDAULT  
 Questi preparati di Pepsina sono indolentissimi ed adoperati col massimo successo nei casi di:  
 DIGESTIONI LENTE E PENOSE, MANCANZA D'APPETITO, DISPEPSIE, GASTRITE, GASTRALGIE ED ALTRI DISTURBI DELLA DIGESTIONE.  
 La Pepsina Boudault è approvata dall'Accademia di Medicina di Parigi e la sola ammessa negli Ospedali di Parigi. Essa ha ottenuto la prima Medaglia alle esposizioni internazionali di Parigi 1867, Vienna 1873, Filadelfia 1876.  
 Parigi, 7, Avenue Victoria  
 E IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA.

**PASTA E SCIROPPO BERTHÉ**  
 ALLA CODEINA  
 Medicamenti iscritti nel codice ufficiale francese, (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà contro le emorragie, il grippe, la bronchite, e tutte le malattie al petto.  
**NOTABILITÀ**—Ciascun annuncio dovrà esigere sull'etichetta il nome e la firma manoscritta BERTHÉ, avendo i signori dottori Ghevalier, Révelli e O. Henry, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto ufficiale che dal 25 al 30 per cento delle imitazioni o contraffazioni del Sciroppo e Pasta BERTHÉ non contengono Codeina.  
 Agenti generali per l'Italia A. Manzoni & C., Viviani e Bozzi, Milano; Imbert, Napoli; Mondo Torino e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia.

**Le Capsule di Raquin**  
 APPROVATE E RICOGNABILI ALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI  
**Guariscano senza faticare lo stomaco**  
 Le Capsule di Copalva di Raquin guariscono le malattie segrete (gonorrea).  
 Le Capsule di Trepanina di Raquin guariscono le catarre polmonare, le catarre intestinali, le catarre della vescica, ecc., ecc.  
 Le Capsule di Gidrone di Raquin guariscono i raffreddori, le Bronchite e le laringiti croniche; anche nei casi di polmonare tisi queste Capsule costituiscono un palliativo d'una utilità incontestabile.  
 ESIGERE SEMPRE SOPRA OGNI SOCCETTA ESTA ETICHETTA  
 EST IMITATION OU CONTRAFACON  
 DEPOSITO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO, DOVE TROVANSI EGUALMENTE  
**Il Vesicante e la Carta d'Albespeyres**  
 (Gli unici preparati adoperati negli ospedali dell'Armata francese per formare e mantenere i vesicanti.)

**INJECTION BROU**  
 Igienica infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungere nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Giulio Ferré**, Farmacista, 162, rue Richelieu, successore del signor Brou. 91 136

**FERRO BRAVAIS**  
 Indicato in tutti gli ospedali (FERRO DIALYSÉ BRAVAIS) raccomandato da tutti i medici. Contro l'ANEMIA, CLOROSI, DEBOLEZZA, SPOSSATEZZA, FIORI BIANCHI, etc.  
 Il Ferro Bravais (ferro iposido in goccie concentrate) è il solo scatto d'acido, no ha alcun sapore, non produce costipazione né diarrea, né infiammazione, né fatica dello stomaco; inoltre è l'unico che non altera i denti.  
 È il ferruginoso più economico giacché un flacone dura un mese.  
 Deposito generale in Parigi, 13, r. Lafayette (presso dell'Opera) ed in tutte le farmacie.  
 Evitare le contraffazioni nuove ed evitare la marca di fabbrica qui contro.  
 Ha ottenuto la prima Medaglia alle esposizioni internazionali di Parigi 1867, Vienna 1873, Filadelfia 1876.  
 Deposite in PADOVA presso le Farmacie Cornello, Zanetti, Pianeri Mauro e C. 42 87

**DE LEVA prof. G.**  
**Storia Documentata di Carlo V**  
 IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA  
 Lire 27 — Pubblicati i vol. I, II e III — Lire 27

**BENZINE COLLAS**  
 8 Rue DAUPHINE PARIGI  
 MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE  
 per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli  
 BENEFITTO D'INVENZIONE. — PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.  
 A scanso di Contraffazione o Imitazione  
**ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA**  
 PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA  
**C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI**  
 Trovasi vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Merciai e Profumieri. 68-360

**RECENTI PUBBLICAZIONI DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO**  
**Teatro Veneziano DI GIACINTO GALLINA**  
 Volume I  
 E I Le  
**Moroso della Nona | Barufe in Famegia**  
 TRE Lire — Padova, 1878 - in-16. - Elegante Edizione — Lire TRE  
**TULLIO RONCONI**      **PROF. D. PIETRO BERTINI**  
**Farinata degli Uberti Tristi e Lieta**  
**DRAMMA**      **POESIE**  
 Padova, 1878, un volume - Lire 4.50.      Padova, 1878, un volume - Lire 8.

**RACCONTI E ROMANZI**  
 Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto  
**Ferrari P.**  
**El Libreto de la Cassa de Risparmio**  
 Commedia in 3 Atti — in-16 — Cent. 75.  
**Spielhagen**  
**Rosa della Corte**  
 Traduz. dal tedesco. — in-12 — Lire 1.  
**Antonio Zardo**  
**Al Villaggio**  
 in-12 — Cent. 75  
**Monselvi Redenta**  
**Maria**  
 in-12 — Cent. 75  
**Minto A.**  
**L'Aurora d'un Uomo Grande**  
 Commedia storica in 5 Atti — in-8 — L.

**Selvatico P.**  
**LA QUESTIONE DEL NUOVO MU-SEO.** Osservazioni e schiarimenti. Padova, in-24 L. — 30  
**L'INSEGNAMENTO ARTISTICO** nelle Accademie di Belle Arti ed Istituti Tecnici. Padova, in-8 L. — 1.  
**L'ARTE NELLA ESPOSIZIONE DI PADOVA DEL 1869.** Padova, in-16 L. — 50  
**DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI.** L. 2  
**DEI COMBUSTIBILI E DEI METODI DI RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENTI.** Padova, in-12 L. 2  
**CONFERENZE SCIENTIFICHE-POLARI** tenute ai maestri elementari. Padova, in-12 L. 2

**RACCONTI E ROMANZI**  
 Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto  
**Guerzoni prof. G.**  
**Un Materialista in Campagna**  
 Padova, 1877 in-8 — Lire 2  
**Evangelisti G.**  
**Racconti Sociali**  
 in-16 — Lire 1.  
**Musticini C.**  
**Adolfo Nelli**  
 in-16 — Cent. 75.  
**Saccardo dott. A.**  
**Colfosco**  
 in-12 — Lire 1.50  
**Bernardi dott. L.**  
**Il Sacrificio ossia le due Amiche**  
 Dramma in 3 Atti, in-16 — Cent. 50

**LUSSANA PROF. FILIPPO**  
**Fisiologia Umana**  
 Applicata alla Medicina  
 PARTE PRIMA - Alimentazione e Digestione  
 Otto Lire - Tip. Sacchetto 1879, in-8, Vol. I. - Lire Otto

**NOTIZIE DI BORSA**

<b>Firenze</b>	26	27
Rendita italiana god.	82 70	82 85
Oro	21 97	21 97
Londra tre mesi	27 47	27 42
Francia	109 70	109 85
Prestito Nazionale.	—	—
Azioni regia tabacchi	836	836
Banca nazionale	2037	2040
Azioni meridionali	348	348
Obbligaz. meridionali.	256	—
Banca toscana	630	630
Credito mobiliare	683	684 50
Banca generale	—	—
Rendita italiana	—	—
<b>Parigi</b>	25	26
Prestito francese 5 0/0	112 30	112 35
Rendita francese 3 0/0	76 52	76 57
» 5 0/0	—	—
» italiana 5 0/0	75 30	75 40
Banca di Francia	—	—
<b>VALORI DIVERSI</b>	150	171
Ferrovie Lomb. Venete	244	244
Obb. ferr. V. E. n. 1866	73	73
Ferrovie romane	273	273
Obbligazioni romane	242	244
Obbligazioni lombarde	61 58	61 68
Rendita austriaca (oro)	25 28	25 27
Cambio su Londra	9 18	9 18
Cambio sull'Italia	96 06	96 18
Consolidati inglesi	14 18	14 18
<b>Vienna</b>	25	26
Ferrovie austriache	253	252 50
Banca Nazionale	788	796
Napoleoni d'oro	9 33	9 33
Cambio su Londra	116 60	116 60
Cambio su Parigi	46 35	46 35
Rendita austr. argento	62 40	62 35
» in carta	61 25	61 20
» in oro	68 75	68 75
Mobiliare	226 70	226 40

**Londra**

Consolidato inglese	96 50	96 31
Rendita italiana	75 50	74 75
Lombarde	13 50	14 —
Turco	11 87	11 50
Cambio su Berlino	—	—
Egiziane	53 75	53 12
Spagnuolo	141 18	141 14
<b>Berlino</b>	25	26
Austriache	436	437
Lombarde	120	119 50
Mobiliare	392 60	392 —
Rendita italiana	74 10	74 30

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA**  
 27 novembre  
 Tempo m. di Padova ore 11 m. 47 s. 48  
 Tempo m. di Roma ore 11 m. 50 s. 16  
 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

25 novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pm.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° mill.	763,4	761,9	761,9
Term. centig.	+5,8	+6,9	+6,9
Tens. del vapore acq.	6,48	6,90	7,11
Umidità relat.	94	93	96
Dir. del vento.	NW	N	NNW
Vel. chil. oraria del vento	2	2	7
Stato del cielo.	nuvol.	nuvol.	nuvol.

Dal mezzodi del 25 al mezzodi del 26  
 Temperatura massima — + 6,9  
 » minima — + 6,6  
**ACQUA CADUTA DAL CIELO**  
 dalle 9 ant. alle 9 p. del 25 — m. 13,2  
 dalle 9 p. del 25 alle 9 a. del 26 — m. 5,6

**CANESTRINI prof. G.**  
**Manuale di Apicoltura Razionale**  
 con incisioni  
 Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

**P. MANFRIN**  
**L'ORDINAMENTO delle Società in Italia**  
 Padova, in-12. - Lire 4

**STORIA DI PADOVA** Prezzo Lire 18  
 Padova, Tip. F. Sacchetto 1878

**Pertile prof. Giambattista**  
**ELEMENTI DI DIRITTO Internazionale Moderno**